

LA TERRA

Giornale settimanale socialista - Organo della Federazione Socialista Alta Lunigiana

ah non per tutti il seno tuo fecondo

fu, genitrice terra, equo e materno!.....

G. MARRADI

Redazione e Amministrazione: PONTREMOLI

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso l'Amministrazione a prezzi modici

ABBONAMENTI: Anno L.3,00 - Semestre 1,50 - Trimestre 1,00
- Estero il doppio -

La miseria nasce, non dalle miserie dei capitalisti ma, dalla cattiva organizzazione sociale, dalla proprietà privata; perciò noi predichiamo non l'odio alle persone, nè alla classe dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale, che è base dell'umano consorzio, ponga la proprietà collettiva.
C. PRAMPOLINI.

Classe operaia.

Questa denominazione non va intesa in senso troppo ristretto, ma essa deve comprendere tutti coloro che vivono esclusivamente o principalmente del prodotto del loro lavoro e che non si arricchiscono mediante il concorso dell'altrui lavoro.

Nella classe operaia si devono comprendere, oltre i lavoratori salariati, i contadini e la piccola borghesia che si confonde, ogni giorno più, col proletariato, cioè tutti quelli che soffrono per l'attuale sistema della grande produzione.

Egli è vero che la classe dei salariati è la più direttamente sottoposta allo sfruttamento e si trova petto a petto con gli sfruttatori e quindi ha un carattere rivoluzionario che nessuna altra parte della Società possiede in uguale misura; ma se il salariato soffre più direttamente e più visibilmente del sistema di sfruttamento capitalista, i piccoli borghesi ed i contadini non ne sono meno gravemente offesi, sebbene in modo meno diretto e meno visibile.

Essi, i piccoli proprietari, sono ancora nel campo dei nostri avversari perchè non conoscono bene le cause della loro triste condizione, e perciò tocca a noi istruirli ed educarli, poichè essi coi salariati formano la maggioranza della Nazione; e questa maggioranza è necessaria per attuare le aspirazioni del Socialismo.

Se noi restringiamo il Socialismo alla sola classe dei salariati possiamo certamente affermare che egli non vincerà mai sui vecchi sistemi e sulle vecchie idee; ma se invece cercheremo di estenderlo e farlo comprendere a tutto l'insieme del popolo che lavora, al fior fiore morale e intellettuale della Nazione, la sua vittoria sarà certa e sicura.

Ora noi dobbiamo subire la persecuzione dei nostri nemici e siamo sottoposti alle più indecenti brutalità, perchè siamo ancora deboli, perchè solo una piccola parte del popolo conosce la dottrina socialista e i suoi desiderati.

Noi pertanto dobbiamo dare gran campo alla propaganda anche fuori del ceto dei semplici salariati, far comprendere specialmente ai piccoli proprietari che anche essi

sono nè più, nè meno che dei quasi proletari in confronto alle grandi ricchezze che vengono accumulate dai prepotenti capitalisti. Dobbiamo far loro comprendere che le strettezze economiche in cui oggi si trovano per il pagamento di tasse gravose e per il caro vivere sono prodotte dall'accumulamento del capitale, della grande ricchezza nelle mani di pochi individui che si impongono a tutto il regime sociale, politico ed economico.

Dobbiamo cercare di allargare il circolo del Socialismo quanto più è possibile, finchè abbiamo persuaso la maggioranza dei nostri avversari a diventare nostri amici.

E quella grande moltitudine indifferente, che nei momenti di calma non è di peso sulla bilancia politica, ma che in tempo di agitazione può essere una forza decisiva, dobbiamo istruirla intorno agli scopi ed all'essenza del nostro partito in modo tale che cessi di temerci e di considerarci come tanti cani arrabbiati sempre pronti a mordere ovunque.

Noi dobbiamo provare a costoro che il Socialismo tende a servire gli interessi comuni della maggioranza della Società, che vogliamo il miglioramento di tutti i consociati secondo le leggi di natura, e che non abbiamo odio per nessun individuo, ma che solo combattiamo il sistema e non la persona.

"Allargateci e non restringeteci!", ecco quello che deve essere la nostra massima.

Athos.

PROUDHON

La Francia democratica e socialista tributa omaggio a Pier Giuseppe Proudhon, nel primo centenario della sua nascita. E l'omaggio è doveroso, perchè da molto tempo questa figura aspra e bizzarra di pensatore appariva come dimenticata, quasi relegata nelle oscurità preistoriche del socialismo.

Due righe di biografia: Proudhon nacque da poverissima famiglia a Besançon. A diciannove anni abbandonò gli studi e cominciò a guadagnarsi la vita come tipografo. La questione sociale lo attrasse, lo affascinò, assorbì tutta la sua esistenza di proletario tribolato.

Nel 1840 apparve il suo primo studio - «Qu'est-ce que la propriété?» - che suscitò grande clamore. La sua frase: «la proprietà è un furto» rimase famosa.

Nel 1848 Proudhon fu eletto all'Assemblea Nazionale; l'anno dopo fu chiuso in carcere per reato di stampa. Uscito da Santa Pelagia continuò la sua buona battaglia rivoluzionaria. Fra i suoi lavori si ricordano ancora: «Principi d'organizzazione politica - Contraddizioni economiche - Il principio federativo, o la Filosofia della miseria», che provocò la nota

polemica con Carlo Marx, il quale fu, verso Proudhon, piuttosto avaro ed ingiusto.

Proudhon morì nel 1865, povero, rigido e fiero, come aveva vissuto: bella figura di pensatore rivoluzionario. Il suo socialismo fu una dottrina personale: un curioso miscuglio di mutualismo e di anarchismo. Ma nei suoi famosi «pamphlets» si rivelano, a lampi, a bagliori, verità eterne, principi essenziali che costituiscono il fondamento della dottrina socialista al di sopra di tutte le scuole e le frazioni. Nel suo opuscolo su «la capacità delle classi operaie» apparso nel 1863 è delineata lucidamente la teoria della lotta di classe.

Onorando Pier Giuseppe Proudhon, il proletariato francese onora un precursore ed un pioniere, che seppe, nella sua vita agitata, ispirarsi alla visione di un alto ideale di redenzione umana.

EFFEMERIDE STORICA

14 Giugno 1799. - Toscani Antonio, sacerdote di Cosenza, eroico difensore del forte di Vigliena, assalito dalle orde russe, turchesche e borboniche guidate dal famigerato Cardinal Ruffo, ferito in più parti mortalmente, pone fuoco alla polveriera del forte, e salta in aria coi suoi e coi nemici. Furono 150 i martiri napoletani di Vigliena.

17 Giugno 1799. - Commemorazione dei napoletani martiri del furore degli svizzeri sollevati da quel brigante, peggior di Nino Nanco, del Cardinal Ruffo.

In quei tristi giorni furono trucidati i migliori cittadini, e quasi tutti i generosi soldati della repubblica. Le donne della Repubblica Partenopea che non morirono combattendo per la libertà della patria, furono straziate e massacrate nelle seguite orrende inaudite carneficine. Basti il ricordare che cinque patrioti furono arsi vivi, abbrustoliti e mangiati. Gentili donzelle furono impalate. Il cardinale Ruffo, l'ispiratore di tanta empietà non fu molestato. Si possono questi mostri appellare ministri di Dio! L'ultimo tiranno dell'Africa si vergognerebbe d'averli per portieri.

19 Giugno - Anzani di Albate, famoso patriota, fortissimo soldato, degno compagno di Garibaldi, empi del suo eroismo l'Italia, la Grecia, la Spagna, il Portogallo, l'America. Di qui richiamo di gloriose ferite, e affranto da generose fatiche, tornava alla sua patria per le risorte speranze del 1848; ma appena poté toccare il suolo natale di Genova, vi dovette fatalmente morire, compianto da tutta Italia.

COMIZIO PRO-SCHOLA

La Società Magistrale Lunense fra gli insegnanti del mandamento di Aulla e comuni limitrofi ha indetto in Aulla per le ore antimeridiane d'oggi, un grande

Comizio PRO-SCHOLA

Il nostro numeroso concorso e che i nostri propositi de' nostri insegnanti hanno avuto il consenso del popolo e delle più oneste reggitori della pubblica cosa.

Propaganda spicciola

Dove si vede come i compratori di voti minchionano il krumiro che si vende.

Il giorno delle elezioni.

Il krumiro: Oggi baldoria! Il comitato dei ricchi mi ha regalato due lire per il voto che ho dato alla sua lista. Ora me le vado a spendere allegramente all'osteria! Oh che cuccagna!

Tonio: Così hai venduta la tua coscienza ed hai fatto un pessimo affare, perchè ti sei fatto strozzare stupidamente.

Il krumiro: Ma se le due lire me le hanno regalate!

Tonio: Regalate? Presto ti accorgerai che bel regalo ti hanno fatto!

Dopo un mese.

Il krumiro: Porca miseria! I fornai hanno aumentato il pane,

Tonio: I socialisti avrebbero voluto che il Comune aprisse un forno per conto suo e vendesse il pane a buon mercato alla povera gente; ma i signori, che sono i nostri padroni, che se ne infischiano del pane a caro prezzo, e che vogliono tenersi amici i fornai, non ne vogliono sapere.

Il krumiro: Canaglie!

Tonio: Ma tu hai dato il voto a loro per due lire! Adesso cominciano a restituire le due lire! a quale usura!

Dopo due mesi.

Il krumiro: Questo poi è troppo! Mi hanno aumentate le tasse!

Tonio: Si capisce, i signori del Comune hanno voluto spendere migliaia di lire per ricevimenti e rinfreschi e divertimenti; qualcuno dovrà pagarle.

Il krumiro: E proprio la povera gente? Le paghino i signori queste spese.

Tonio: No, caro, perchè i signori hanno già pagate a te due lire per ottenere il tuo voto. Ecco che se le ripigliano.

Dopo tre mesi.

Il krumiro: Sai che il Comune aveva da fare dei lavori importanti; noi ci eravamo riuniti in alcuni per prenderli, e invece il Comune li ha dati ad uno dei soliti speculatori, di quelli che succhiano il sangue alla povera gente; e noi rimarremo senza lavoro, o dovremo farci pelare dallo stesso speculatore.

Tonio: E' giustissimo.

Il krumiro: Come è giustissimo? Anche tu sei d'accordo colla camorra?

Tonio: No, ma è giusto che i signori padroni del Comune...

così la povera gente, quando la povera gente si è fatta comprare per dar loro il voto.

Il krumiro: Quello è un'altro affare, io credevo che fossero persone.....

Tonio: Son persone che fanno gli interessi della loro classe; e non badano se, facendo questi interessi, schiacciano dei poveri diavoli!

Il krumiro: Ma è un'infamia! Tonio: Però tu non hai diritto di protestare.

Il krumiro: E perchè mo'? Non sono un cittadino anch'io?

Tonio: Tu non sei un cittadino, sei un venduto, tu hai rinunciato al diritto di cittadino.

Il krumiro: Questo poi... Non esagerare... Tu torni in campo sempre con quella storia delle due lire: lasciamole stare; roba passata, roba vecchia e stravecchia.... ormai puzza!

Tonio: Non te ne offendere, è la verità, e te la dico per farti capire il cattivo affare concluso da te vendendo il voto.

Se tu avessi votato per quei signori senza alcun compenso, oggi avresti diritto di protestare e rimproverarli per il loro operato, per le promesse non mantenute. Ma tu non ne hai diritto, perchè quei signori possono risponderti: « Che « vuoi da noi? che obbligo abbiamo « noi verso di te? Tu ci hai dato « il voto, noi te l'abbiamo pagato, « e siamo pari; e facciamo il co- « modo nostro! »

E' come se tu vendi un somaro e poi ti lamenti perchè il compratore lo maltratta; il compratore può dirti: Che c'entri tu? Il somaro me lo hai venduto, io te l'ho pagato, e sono padronissimo di fare il comodaccio mio!

Il krumiro: Toh! hai ragione! Non ci avevo mai pensato! Ma guarda! è proprio così....

Tonio: senza contare che le due lire ormai le hai ripagate, n'hai pagate qualche centinaio, se conti l'aumento del pane, l'aumento delle tasse, e tutto il resto che ti combinano i signori.... Bel guadagno!

Il krumiro: Hai ragione.... Un'altra volta il mio voto non lo beccano più nemmeno per mille lire; voglio vederle e giudicarle coi miei occhi e col mio cervello le cose mie....

Venturini Pasquale.

Ai Compagni!

La nostra Federazione nell'ultima sua adunanza di domenica deliberava di aprire una Sottoscrizione straordinaria PRO-TERRA che dovrà chiudersi col 30 corrente.

Sono già state spedite alle singole sezioni le schede.

Sono certo che ciascuno farà il dover suo, onde la libera voce del nostro giornale continui a levarsi forte in difesa degli umili e della libertà e contro le prepotenze e le camorre.

Il Segretario federale, Giuseppe Malloggi.

DIFFONDETE:

LA TERRA

Ai "patrioti", del CORRIERE APUANO

Avanti, Signori Reverendissimi; alla prova!

Voi avete messo in forse il nostro affetto alla terra natia, avete detto « ipocrisia » il nostro patriottismo, fatto di memorie sante e di speranze care: — il nostro patriottismo che ricorda con reverente affetto i martiri di Villa Glori, le superbe giornate della Repubblica Romana che videro un papa fuggente, le glorie di Aspromonte, di Mentana....

Ebbene: voi che deridete al patriottismo nostro, orgoglioso degli eroismi passati, au spiccate a libertà avvenire — voi, preti, voi — Don Quiliggotti, Don Nitari, canonici e propositi di città e di ville, notai scrittori del diario clericale, — voi diteci: E di Roma degli Italiani — non schiava di potere teocratico, libera da servitù di papi — che ne pensate?...

In questi giorni, ne quali si come morano i prodi che a Roma, come a fulgida stella miravano, voi a Roma degli Italiani, non più terra di papi e di preti, non più alleata a tiranni, stranieri per opprimere le altre terre italiane, una capitale dello stato — fulcro della sua vita, cuore della Nazione, — voi a questa Roma, in questi giorni, auspicate?...

Gli ipocriti

CORRISPONDENZE

VIRGOLETTA.

Era ormai mio fermo proposito porre un velo sopra le cose riguardanti il cimitero di Virgoletta e lasciar correr... l'acqua per la china. Ma eccoti che ci son tirato nuovamente pei capelli causa una corrispondenza da Villafranca comparso nel N. 24 del Corriere Apuano, in cui un Tizi o dopo lunga elucubracione mentale del ben noccolo sinistro della propria profondità metafisica, vien rallegrandosi della maravigliosa ocularità del giornale per l'omessa corrispondenza già da tempo indirizzata dal Sig. Silvestro Tardiani, poichè a lui pare che i fatti da questi affermati siano un po' immaginari. Ciò che il corrispondente del Corriere Apuano (che a noi pare davvero un misero recipiente) chiama ocularità, noi invece la chiameremo crassa scortesia od almeno ingiustificata diffidenza verso persone degne di maggior rispetto.

E ricordi bevo il Corriere Apuano, che i fratelli Tardiani non si sono mai smentiti e neppure ora temono smentite di sorta da parte di chichessia, essendo anzi ogni più che mai sicuri del loro asserto e pronti a favorirne le più ampie prove. Del resto se il Corriere Apuano crede bene fare il proprio comodaccio (con e senza la benedizione papale, di cui poco ci cale) e pensarla a suo beneplacito anche a costo di mancare alle norme più elementari di gentilezza, faccia pure, che contento lui, contenti noi pure, purchè però per un'altra volta si resti avvisati. E sarebbe anzi bene che non facesse tanto vanto di ocularità poichè un passato non molto remoto glielo vieta!... Del resto noi che siamo usciti combattendo a viso scoperto desidereremmo ben volentieri sapere chi si celi sotto tale corrispondenza lieti di conoscere la specialità del tipo....

Gio Batta Tardiani

NUNZIATA.

Per iniziativa di questo Circolo Ricreativo, lunedì ebbe luogo e riuscì splendidamente la prima di un corso di conversazioni di propaganda socialista, che il comp. avv. Bologna verrà svolgendo settimanalmente. Perciò mentre lodiamo i dirigenti di detto circolo per l'iniziativa presa, facciamo viva preghiera agli iscritti al Circolo a intervenire alla 2. conferenza che sarà tenuta nel locale sociale lunedì alle ore 21 precise.

Nessuno manchi.

I Socialisti.

FIVIZZANO.

Quando la nostra corrispondenza vedrà la luce, il paese sarà già imbandierato, mercè la cura solerte della nostra Amministrazione, che da circa due mesi ha preparato uno stock di tricolor vessilli, ed il popolo esultante si preparerà a ricevere l'on. Artom. Il Comitato ha lanciato al pubblico elettorale un gran manifesto invitante il corpo militarizzato a festeggiare il suo rappresentante, ed in calce alla grida sindacale figura anche il programma delle feste: ricevimento, presentazione del corpo elettorale selezionato, banchetto, offerta di un album, marcia reale e serata di gala al Teatro con..... Cinematografo.

Ed il vostro popolo, così caratteristicamente buono ed allegro che oblia e dimentica per l'abile arpeggio del factotum, applaudirà freneticamente il suo onorevole.

Ed è ben giusto che anche noi, piccolo e inerme manipolo, che a stento ha raggiunto il numero legale per riconoscimento ufficiale nel partito, diamo il benvenuto al Deputato Artom.

Ma saremmo davvero ingiusti se a lui ricordassimo in questo momento il suo attivo parlamentare, a lui che si è presentato qua con programma ministerialissimo e armato di argomenti..... persuasivi; al popolo credenzione e buono, che lecca la zampa al signore che lo livraga a sangue, oggi ci limitiamo a ricordare: il suo voto per il dazio sul grano, protettore dei grandi speculatori, affamatore spietato del proletariato che lavora e soffre — il voto per l'aumento delle spese militari, l'insaziata bolgia che ingoia i milioni dei contribuenti, e toglie le migliori energie alle famiglie, le braccia ai campi e alle officine.

Si consoli il corpo elettorale: l'on. Artom ha anche pronunziato un discorso alla Camera; egli ha avuto l'ambito onore di essere urlato dalla maggioranza per le sue dichiarazioni antiastracanti, ma.... in ricompensa papà Tittino lo manderà ambasciatore a.... Pechino.

Ed ora applaude pure il popolo il suo rappresentante che lo ha servito e lo servirà a dovere; questo rappresentante che ha fatto così a lungo attendere la sua ambita visita più volte annunciata e sempre rimandata per l'improvvisa dentizione del puppo. Che me lo saluta lei, quando lo vede, grida stavolta soddisfatto il caporal Pelè!

**

Col 1. Giugno u. s. vennero cambiati gli orari di partenza delle nostre corriere postali, però non sappiamo da quali criteri sia partita la Direzione delle Poste nel fissare una partenza alle 11.30 di qua per prendere il treno delle 15.10 alla stazione di Aulla. Non sarebbe più logico e comodo partire da Fivizzano alle 13 anzichè restar fermi per circa due ore ad Aulla? E' un desiderio vivissimo della popolazione e l'On. Sindaco si renda interprete presso la Direzione delle Poste perchè modifichi il suddetto orario.

**

Il sig. Ferruccio Maracchini vice-agente alla nostra Agenzia delle Imposte è stato traslocato a Livorno. Giovane colto ed intelligente, aveva saputo cattivarsi la stima dei colleghi e degli amici, i quali Lunedì sera gli offrivano, all'albergo il Giarinetto, un pranzo d'addio. All'egregio Maracchini, che l'ambita residenza assegnatagli stà a dimostrare il conto in cui è tenuto dai superiori, il nostro saluto e gli auguri sinceri di rapida carriera.

VILLAFRANCA.

Igiene pubblica. — Da molto tempo, ed a ragione, si lamenta in questo Comune la mancanza di un pubblico ammassatoio. I macellai sono oggi costretti ad uccidere i loro animali in locali puzzolenti affatto disadatti ed insalubri, con grave danno della pubblica igiene, poichè mancanti dell'acqua necessaria alla pulizia or-

dinaria e dei condotti di scolo indispensabili all'uopo.

Più di più volte, è stata dagli interessati, fatta domanda in proposito all'Amministrazione Comunale, ma questa ha sempre fatto le orecchie del mercante, nonostante la grande quantità di carne che viene macellata nel Comune, (in forme di ciò l'appaltatore del Dazio) e l'importanza che questo Capoluogo va acquistando da un giorno all'altro per le sue industrie e commercio.

Segnaliamo pertanto alle autorità superiori, nonché al Veterinario locale e all'Ufficiale Sanitario il lamentato inconveniente, affinché vogliano al più presto provocare un provvedimento per stabilire un pubblico ammassatoio, a norma della legge e relativo regolamento sull'igiene dell'abitato e sulla pubblica sanità.

Teatro. — Giovedì prossimo, 24 corr. nel Teatro della Pubblica Assistenza si daranno le seguenti rappresentazioni:

- 1. LA MACCHIA DI SANGUE — Drama commoventissimo in 3 atti —
2. GIUNCHILIA PROFUMIERE — farsa esilarante —
3. LA GABBIA RAPITA — Bozzetto dal vero —

Cronaca Apuana.

Lettera aperta all'On. Camillo Cimat.

E' giunto a nostra cognizione che in questi ultimi giorni la Direzione Generale delle ferrovie e il Ministero dei Lavori Pubblici hanno richiesto agli uffici di direzione compartimentale e locale di presentare l'elenco dei lavori da eseguirsi nel decennio. E sappiamo anche che in tale elenco venne compresa, ad esempio, la nuova stazione di Migliarina (Spezia), ma non fu indicato alcun importante lavoro da eseguirsi nella nostra stazione.

La quale ultima cosa è avvenuta non già perchè non vi sia urgentissima necessità di lavoro, ma sibbene perchè non è più possibile eseguire nella nostra stazione lavoro alcuno a meno di sbancare la collina che le si trova a ridosso, tanto che una persona competentissima in materia e molto addentro ai lavori qui compiuti e conoscitore delle necessità locali ebbe a dirci che il muro di cinta in costruzione rappresenta il « canto del cigno delle opere possibili ».

Ci sembra ora giunto il momento di insistere sulla urgenza di opere, alle quali già altre volte e ampiamente accennammo su queste colonne.

L'attuale stazione — così com'è — o ampliarla è ormai impossibile, non è sufficiente ai bisogni. Urge provvedere per un deposito locomotive, per una rete più ampia ed estesa di binari, per una regolarizzazione migliore e più logica dei fabbricati pei vari servizi.

E poichè ciò non è possibile ottenere lasciando la stazione dov'è attualmente, occorre dare opera perchè essa venga trasportata in Verderno, dove potrà l'amministrazione costruire anche fabbricati pel personale.

Certo la variante della linea importerà una somma assai rilevante: ma di fronte alla attuale ristrettezza di spazio e di fabbricati, tanto che neppur v'è modo di riparare sotto ad una tettoia le macchine, e i servizi procedono discretamente solo per l'abnegazione del personale, non può essere la stessa maggiore o minore che trattenga dal soddisfare ad una vera e propria urgente necessità.

E non è a dimenticare che il traffico del porto di Spezia va ogni giorno aumentando e che ognora più quindi si faranno sentire prepotenti i bisogni e forte l'attuale disagio.

On. Cimat, è il momento questo di

insistere perchè nei lavori del decennio sia preso in nota anche il trasporto della stazione in Verderno e la costruzione di case pel personale.

Adoperatevi perchè il voto già compreso — al riguardo — or è più che un anno, dal Consiglio Comunale sia soddisfatto e farete opera che tornerà nell'interesse della nostra città non solo, ma anche proficua al buon andamento dei pubblici servizi.

Nè vi potrà mancare il nostro plauso di avversari leali.

La Terra

CONGRATULAZIONI.

Martedì scorso ebbe luogo a Parma un processo contro due giovani accusati di antimilitarismo.

Il comp. ed amico, avv. Emilio Baracchini, che fece ieri il suo debutto, seppe convincere i giudici a rimandar liberi e sciolti i due giovani compagni da qualsiasi imputazione.

Ci congratuliamo vivamente coll'egregio giovane, che si bene inizia la sua vita pubblica, augurandogli una lunga e prospera carriera.

Fiori d'arancio.

Giovedì si unirono in matrimonio la figlia dell'amico nostro Erminia Bertocchi con Amedeo Michelotti.

Alle nozze, celebrate, al Molinello, intervenne numeroso stuolo di amici e d'amiche, che tutti fecero voti fervidissimi per la felicità della giovane copia.

Il buon Bertocchi trattò suntuosamente gli ospiti: il pranzo, fornito inappuntabilmente, fu allietato da un piccolo concerto di soci filarmonici.

Agli sposi i nostri auguri sinceri.

Riceviamo e pubblichiamo.

Cara "Terra",

Hai fatto bene ad accennare ai pilastri tolti lateralmente al Duomo.

Ma tu forse non sai che, quando la Amministrazione comunale fece apporre quei due pilastri, venne convenuta in giudizio dal sig. Ernesto Savani e da altri, e che dovrà passare duecento lire per mantenerveli.

Come da che via si lasciano togliere così alle cheticelle? Un tuo assiduo.

Ci si riferisce che quanto prima i due colonnini saranno rimessi a posto, e che furono tolti solo in via provvisoria per eseguire alcuni lavori dell'assessore Mori. Prendiamo atto di tali dichiarazioni che si vengono fatte, ed attendiamo che si provveda tosto a riporre le cose in pristino; ad ogni modo noi citiamo che sia stato inutile il nostro richiamo. Tutt'altro!...

Lamenti del pubblico.

Da varie parti ci si invita a protestare per l'apposizione della tettoia sopra il negozio Michelotti in Piazza Vittorio Emanuele.

Noi dividiamo l'opinione del pubblico. Oltrechè sarebbe a discutersi se così non si venga ad occupare una parte di suolo comunale, è certo che detta tettoia guasta le linee della piazza.

Onde, se la giunta ha dato il consenso, senza sentire il parere della commissione edilizia, ha fatto male; — s. l'ha sentito e vi si è attenuta hanno fatto male tutte e due.

Cara "Terra",

Poichè il sig. Sindaco mi ha tirato in ballo nella questione cui accennavi nelle tue colonne circa i rapporti fra lui e me quale vicepresidente della "Società Filarmonica", concedimi un po' di spazio per narrare le cose con precisione e verità.

Anzitutto dichiaro che — povero operaio quale sono, uso a trattare ben altri strumenti che la penna — io non potrò competere col sig. Sindaco, avvocato e cavaliere, in termini e frasi elevate e in modi urbani e cortesi. Si sa: io non ho studiato decine d'anni, non ho neppur letto un certo libro che mi dicono si chiami il Galateo, non sono cavaliere d'uomo nè di fatto, e quindi ci vorrà pazienza se non potrò rispondere al sig. Sindaco come d'avvero si merita.

Sindaco riferii: ma tutto ciò è superfluo che io non ho nessun incentivo a dire il falso in qualche cadrehino da mantenere.

Non ho altro da aggiungere: solo questo posso anche dire, che, lamentomi con qualcuno perchè si era così mancato alla data parola, costringendo il Sindaco a fare una non bella figura — (io credevo in buona fede che la Giunta non avesse approvato la decisione sindacale) — mi fu assicurato che la delibera fu presa per proposta del Sindaco.

Ed ho finito: io dovevo una spiegazione al pubblico ed ai soci: l'ho data ed ho narrata la precisa, assoluta verità. Essi giudichino.

Grazie dell'ospitalità.

Enrico Bresadola.

Ed ecco le due delibere della Società filarmonica:

27 aprile 1909. Presenti: Bresadola Enrico - Angella Leopoldo - Galda Romeo - Parodi Paolo - Savani Giuseppe - Corradi Vittorio - Stekli Gaspare - Dani Carlo - Bertolini Gino.

Il Vicepresidente comunica d'aver avuto incarico verbale dal sig. Sindaco per il servizio dello Statuto. Dice come il Sig. Sindaco gli comunicasse che dei servizi dello Statuto e del XX Settembre sarebbero stati assegnati uno per ciascuna banda, e che per riguardo d'anzianità e di merito il primo dello Statuto doveva farlo la Filarmonica.

Il Consiglio ne prende atto e decide di far pratiche immediate presso il Prof. Carini di Parma per avere un insegnante con residenza qui. Decide inoltre che la prima sortita resti fissata appunto per il giorno dello Statuto, per potersi così nel frattempo provvedere di insegnato adatto. A tal uopo s'incarica il presidente autorizzandolo anche a recarsi a Parma.

Nel caso che non si possa avere subito un direttore, si delibera di far vive premure presso il benemerito Direttore onorario M. Daniele Zucchi-Castellini, perchè voglia prestarsi per disimpegno del servizio dello Statuto, assunto per conto del Municipio.

4 maggio 1909 - Presenti: Bresadola Enrico - Angella Leopoldo - Angella Cavale - Dani Carlo - Savani Giuseppe - Stekli Gaspare - Corradi Vittorio.

Il Vicepresidente comunica che il Sindaco, dal quale s'era portato per averlo dell'accettazione del servizio dello Statuto, ebbe a dirgli che la giunta era contraria, perchè per lo uguale servizio dell'anno scorso, la Filarmonica non aveva suonata la marcia reale, accennando anche a lettera anonima ricevuta al riguardo.

Il consiglio, protestando contro tali false accuse, delibera di scrivere al Sindaco, insistendo per il servizio dello Statuto, anche perchè per il XX Settembre sono corse trattative tuttora pendenti con altri.

Abbiamo pubblicato per intero la lettera del sig. Bresadola e gli alligati, perchè di fronte all'accusa di malafede e di mendacio lanciata contro di noi, potesse il pubblico vedere se per parte nostra ricorra l'uso e l'altra cosa.

La verità di questo nostro parole non è affatto vera, ed era più che sufficiente il rilievo fatto nell'ultimo numero: il sig. Sindaco accusa di spudorata menzogna il Vicepresidente della Filarmonica e se la prende poi col nostro giornale, e lancia altrettanto accuse, anche a noi.

E' possibile in congruenza più vera e maggiore? Comunque noi lo ridiamo allegramente delle furie sindacali e terrorenismo ce ne infischiamo: abbiamo narrati fatti che ci risultavano veri per dichiarazioni non interessate di persone degne di fede: tutti quei tali epiteti quindi di cui il sig. Sindaco ha condito la sua breve quanto contraddittoria epistola, è roba del suo sacco: la tenga, e buon pro gli faccia!...

Al signor Avv. Cav. Guido Lazzeroni, che nel num. odierno del «Corriere Apuano» si rivolge a me personalmente, rispondo subito:

1) Il resoconto dato dalla « Terra » dell'ultima seduta consigliere è « esattissimo », e, se mai, sottace molto delle accuse lanciate contro il medico provinciale. Chi afferma il contrario è in pieno e assoluto coscienza mendacio.

2) Del resto identiche dichiarazioni a quelle fatte in consiglio dall'avv. Lazzeroni, sono state prima e dopo da lui rese in pubblici ritrovi, e persone rispettabilissime sono pronte ad attestarlo.

3) Nel dare il resoconto della seduta consigliere, la redazione non poteva neppur lontanamente prevedere la « lettera smentita » del sanitario Zonder e del sindaco di Massa, smentita che era nostro stretto obbligo di pubblicare: nè il nostro breve commento alla lettera stessa poteva suonare ingiuria — sia pur lievissima — all'avv. Lazzeroni.

4) Il Dr. Zonder abbia o non abbia fatte quelle tali dichiarazioni è cosa che non riguarda nè me, nè il giornale: — Se la sbrighino fra loro.

5) E poichè si tenta — inane conato! — di accusarmi di malafede e di malanimo, affermo con assoluta certezza due circostanze, che avevo volutamente sottaciato, le quali varranno a dimostrare a chi meglio si attagliano tali accuse:

a) Non è vero che l'avv. Lazzeroni abbia mai conterito, sia pur brevemente, col Sindaco di Massa circa l'Ufficio Sanitario così come egli affermò in Consiglio e nei pubblici ritrovi;

b) Prima della seduta lo stesso avv. Lazzeroni era stato fatto avvertire dall'autorità politica che non facesse quelle tali dichiarazioni, perchè non corrispondevano alla verità dette cose.

c) E' aggraverò che a riprova di quest'ultima mia affermazione sta il fatto che l'autorità tutoria (con prevedimenti che mi riservo di discutere). Si è rifiutato di visitare la delibera consigliere se non se sia prima radiata parte delle dichiarazioni sindacali.

Ed ho finito: soggiungo solo che si è tentato di spostare la questione portandola sul campo della giustizia, o meglio della convenienza delle domande o delle imposizioni dell'Ufficio sanitario provinciale.

Ma su ciò è inutile discutere, che la delibera presa dal Consiglio ebbe la mia approvazione, ed anzi, se mal non ricordo, parlò proprio da me la proposta che riportò lo unanime suffragio del Consiglio.

E' basta davvero. 19-6-09. Avv. Pietro Bologna.

CARLO MONTAGNA, redattore-responsabile

Officina d'Arti Grafiche di Parma (1909)

XXIV GIUGNO

La Società dei Reduci Patrie Battaglie e Fratellanza Militare commemora il 24 Giugno il XXV anniversario di sua costituzione. Ecco il nobile manifesto che ci venne gentilmente comunicato:

CITTADINI!

Corrono ormai cinquant'anni dal giorno fortunato in cui un fremito santo di amore patrio commuoveva i cuori d'ogni Italiano non immemore e non traditore.

L'Italia — questa nostra terra benedetta dal sole — invocava libertà.

E libertà ottenne dallo straniero che l'opprimeva, per virtù di popolo, per valore di duci, per fraterno ausilio di alleati.

Le speranze di secoli, i sacrifici di martiri, le aspirazioni di patrioti innumeri, ebbero allora l'inizio d'attuazione.

La patria proclamava il diritto dei suoi figli: - l'Italia divenne degli Italiani.

COMMILITONI! CITTADINI!

La nostra Società è lieta che di questi giorni ricorra il XXV anniversario di sua fondazione. Migliore e più grata ricorrenza di date e di eventi gloriosi non potevamo auspicare.

Oggi all'Italia risorta, ai poeti che la preannunciarono, agli uomini di governo che la prepararono e la vollero, ai principi che vi contribuirono, al popolo che la fece, agli alleati che sparsero il loro nobile sangue e dettero alla nostra santa causa ausilii d'entusiasmo e d'amore, il nostro riverente saluto.

W l'Italia! W Roma!

PROGRAMMA: 24 Giugno - ore 9,30 ant. - Riunione dei Soci alla sede; ore 10 - Partenza dalla sede Sociale per recarsi in piazza Vittorio Emanuele a deporre le corone ai monumenti ivi eretti.

Ritorno alla sede ove saranno pronunciate parole di circostanza dal socio Signor Salsano Giovanni.

Vermouth d'onore.

ore 13. - Banchetto sociale.

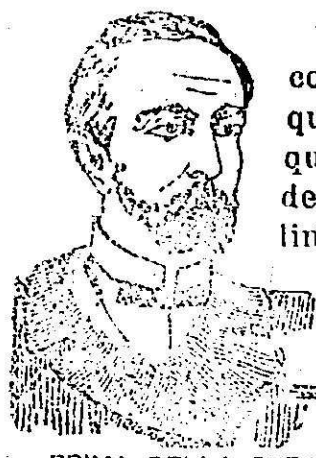
N.B. - La società al mattino sarà accompagnata dalla Premiata Società Filarmonica col suono di marcie e d'Inni Patriottici; detta Società dalle ore 17 alle 20 in piazza Vittorio Emanuele eseguirà scelto programma.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO.

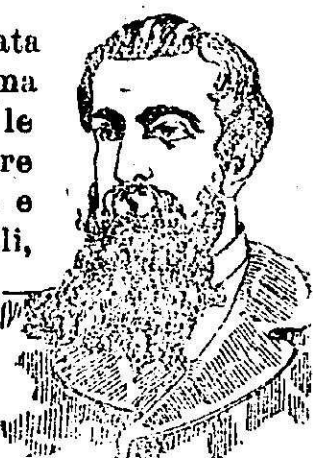
CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei *Capelli* e della *Barba* e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

CHININA-MIGONE



L'Acqua **CHININA-MIGONE**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

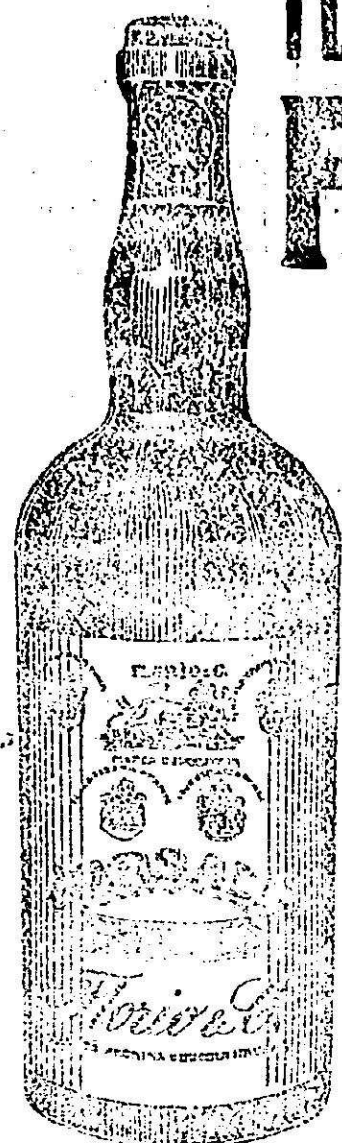


Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'Acqua **CHININA-MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchirsi. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** Via Torino N. 12. Milano.

IL MARSALA FLORIO



Bottiglia originale

CHIEDETELO IN BOTTIGLIE ORIGINALI

ottenuto coi più razionali e moderni sistemi enologici, dai soli vini vecchissimi, sterilizzato perfettamente attraverso i refrigeranti, è il migliore vino da dessert. È pure stimolante efficacissimo dello stomaco ed à azione tonica e rinforzante sugli organismi deboli ed ammalati.

IL MARSALA FLORIO VIENE FORNITO AGLI OSPEDALI DEL FONDO DI TUTTE LE CORTI DI EUROPA

FLORIO & C. - Società Anonima Vinicola Italiana
Capitale 10 Milioni interamente versato - SEDE MILANO

54.000 Cinquantaquattromila ETTOLITRI di

BIRRA MILANO

furono venduti nel 1908 e questo REALE e SUPERIORE successo lo si deve esclusivamente alla migliore qualità di birra ottenuto col processo a bassa fermentazione in tine di legno e stagionata lungamente in botti di rovere.

Concessionario esclusivo per le provincie di **PARMA - REGGIO-EMILIA - MODENA - MASSA-CARRARA e LUCCA**

FERRUCCIO CERVI - Parma

Strada dell'Università n. 10 - Telefono n. 200

Officina d'Arti Grafiche di Parma

Opere scientifiche, Giornali
Cataloghi, Manifesti, ecc.

Specialità: Lavori commerciali
di lusso e comuni

Sposi!!!

Per l'arredamento della vostra casa, prima di fare acquisti, visitate i magazzini di

Vincenzo Baracchini
PONTREMOLI

Piazza Vitt. Eman. e Via Cavour

ove troverete un completo, vario, elegante assortimento di mobili in legno e in ferro, d'ogni misura e d'ogni valore.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Si accettano pagamenti anche a rate mensili e settimanali.

Cinematografo L U X

PARMA - Borgo del Cappello (teatro Campanini)

Le più alte novità continue in proiezioni
Il più elegante ritrovo - Sale d'aspetto - Ventilato